

Coordinamento Ecclesiale dei Servizi di Carità del 7 Dicembre 2021

L'incontro è avvenuto a distanza a mezzo collegamento web come in precedenza ed ha preso spunto dalla celebrazione della V Giornata Mondiale dei Poveri e da alcune sottolineature fatte da Papa Francesco sulla qualità del nostro ascoltare il grido degli ultimi.

“Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di se”.

Si è poi passati agli argomenti all'ordine del giorno con il coordinamento di Ivan Andreis, (Responsabile Formazione Caritas), che ha sostituito Pierluigi Dovis impossibilitato a partecipare.

Ascolto ed incontro coi poveri durante la pandemia da parte dei Centri di Ascolto

Antonella Di Fabio (Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, Caritas Torino) ha fornito una rilettura dei dati del sistema informativo Matriosca che consente di avere una base-dati comune ed aggiornabile on-line relativa all'utenza, agli ascolti ed accompagnamenti prestati ed ai servizi erogati.

I Centri di Ascolto fanno molto e si attrezzano per dare un servizio sempre più attento. Negli 80 Centri di Ascolto prestano servizio 293 operatori con un alto numero di transazioni per servizi. Si è rilevato un miglioramento nella compilazione schede nel 2021 rispetto al 2020 ma con ancora bassi risultati relativamente alle stesse nei campi istruzione/abilità, lavoro, salute.

Comunque vale molto quanto affermava Don Primo Mazzolari: “i poveri non si contano ma si abbracciano” pertanto Matriosca è sì un sistema informativo ma soprattutto è un mezzo per entrare in contatto con le persone povere.

Ascolto ed incontro coi fratelli stranieri nella rete ecclesiale per un migliore abbraccio concreto alle loro fatiche.

Sergio Durando (Pastorale Migranti, Caritas) ha esposto una sintesi del “Rapporto Immigrazione 2021”.

Questo rapporto ormai trentennale ha attraversato tre fasi. Il periodo del 1991-2000 è stato caratterizzato dall'acquisizione della consapevolezza dell'argomento. Quello del 2001-2010 ha rilevato un aumento dell'immigrazione e delle conseguenti necessarie cure alle persone. L'ultimo periodo, dal 2011 ad oggi è stato caratterizzato dall'arrivo di migranti forzati con difficoltà di accoglienza e con in aggiunta i problemi causati dal covid.

La popolazione straniera in Italia è diminuita nell'ultimo anno di circa il 5% (quella italiana di oltre il 6%). Il paese Italia attrae gli stranieri soprattutto come luogo di transito per ulteriore destinazione. Il risultato è un paese sempre più vecchio con la diminuzione di popolazione non compensata dall'immigrazione straniera e con difficoltà di reperimento della manodopera.

L'impatto della pandemia covid è stato pesante per i cittadini stranieri ed ha causato loro perdite di lavoro per la chiusura di molte attività lavorative in settori con importante incidenza di stranieri. La prosecuzione di altre attività da svolgere in presenza ha esposto loro al rischio di sfruttamento ed a quello di infezione da covid. Sono anche cresciuti nel loro ambito le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro. Inoltre, il vivere sovente in alloggiamenti di dimensioni insufficienti causa difficoltà sanitarie e problemi anche psichici.

E' aumentata anche la povertà assoluta per le famiglie straniere: una su quattro è in questa fascia anche perché si ottengono lavori non stabili, se non in nero, ed hanno potuto usufruire poco dei vari “bonus”. Nei Centri di Ascolto la loro età media è sempre più bassa della media generale.

Circa i contagi covid, nell'immaginario di molti gli stranieri sono stati considerati come “untori”. Inoltre c'è stata una loro tendenza iniziale, specialmente tra i nordafricani ed i neri, a credere di non ammalarsi (oggi tendenza abbastanza superata).

Brevi indicazioni operative per proteggere ospiti ed operatori

Wally Falchi (Centro di Ascolto Le Due Tuniche) ha esposto alcuni suggerimenti in merito forniti dal dott. Guido Radeschi (Anestesista Rianimatore Ospedale Cottolengo).

E' opportuno prevedere accoglienze fuori della porta d'ingresso per procedere alla misurazione della febbre. Le persone in coda debbono osservare il distanziamento ed indossare la mascherina che deve essere sempre a norma. E' necessario impostare il tracciamento delle persone col supporto dei tamponi.

Particolare attenzione va posta per i giocattoli: mai donare peluches usati, ma solo giocattoli che si possono disinfettare.

Gli abiti usati vanno sanificati tramite tintorie attrezzate.

Accoglienza ai carcerati e condannati.

Cristina Gallo (Garante dei diritti delle persone private della libertà) ha esposto alcune considerazioni in merito.

Ha affermato che il ruolo del volontariato è indispensabile nelle carceri dove l'accoglienza è sempre fondamentale in quanto le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e debbono tendere alla rieducazione del condannato.

Riveste particolare importanza il ruolo del funzionario giuridico pedagogico, figura professionale che si occupa di accompagnare nel percorso riabilitativo i detenuti sia mentre sono in carcere sia, in un secondo momento, quelli esterni.

A Torino (carcere non troppo affollato con la presenza di 1400 detenuti su un capienza di 1.135) sono una decina. Per ogni carcerato compilano un fascicolo che raccoglie le valutazioni atte ad mettere in atto misure alternative alla detenzione carceraria, quali regime di semilibertà, arresti domiciliari, affidamento ai servizi sociali.

Accoglienza di condannati a lavori di pubblica utilità

Wally Falchi ha informato che sono stati raggiunti accordi siglati dall'Arcidiocesi di Torino con Tribunali e UEPE di Cuneo e di Torino per accogliere i condannati a lavori di pubblica utilità (LPU).

E' possibile che le parrocchie possano utilizzare l'accordo con il sostegno della Caritas Diocesana.

L'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna), organo del Ministero della Giustizia, cura l'applicazione ed esecuzione delle misure alternative al carcere, delle sanzioni sostitutive e delle misure di sicurezza.

Accoglienza di bassa soglia nel periodo invernale.

Wally Falchi ha esposto una comunicazione sulle opportunità di ricovero notturno emergenziale.

Oltre alle strutture già esistenti e mai chiuse, è stato aperto in via Traves 7 un dormitorio con accesso diretto (senza richiesta di documenti e di permesso di soggiorno) comprensivo di una tensostruttura per cena e prima colazione al caldo. C'è la presenza della Croce Rossa per effettuare anche i tamponi.

In generale esiste la rete dei dormitori coordinata dal Comune di Torino. Gli assistiti debbono recarsi al punto di coordinamento di Via Sacchi 47 dove vengono destinati ai posti disponibili previo tampone.

A Savigliano è stato aperto un nuovo dormitorio con la collaborazione tra Caritas, Croce Rossa ed Associazione Papa Giovanni.

Le mense sono tutte aperte, con servizio di asporto o consumazione all'interno con green pass.

Guglielmo Fasano